La Fondazione si sta impegnando molto sul fronte dell'impatto dell'IA sull'umanità. Ci fa piacere informare tutti gli aderenti e i sostenitori della FCAPP che la nostra Fondazione, in collaborazione con la Strategic *Allaince of Catholic Research Universities* (SACRU) e il Dicastero per la Cultura e l'Educazione partecipa ai lavori della terza ricerca comune sul tema " ***Artificial Intelligence and Care for Young Generation****".* Le prime due ricerche comuni, svolte in collaborazione tra FCAPP e SACRU, sono state: "*More Women Leadership for a Better World*" e *"Artificial Intelligence and Care for Our Common Home: a Focus on Industries, Finance, Education and Communication* ".
La presente ricerca, coordinata come le precedenti dalla nostra aderente, membro del Comitato Scientifico, Anna Maria Tarantola, prende le mosse dall'invito rivolto da Papa Leone XIV ai partecipanti della precedente ricerca comune "Artificial *Intelligence and Care of Our Common home: a Focus on Industries, Finance, Education and Communication*", nel corso dell'udienza privata del 5.12.2025. In tale occasione il Santo Padre ha espresso il Suo apprezzamento per il lavoro svolto e ci ha incoraggiato a continuare ad approfondire le implicazioni dell'intelligenza artificiale, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Il Papa ha tra l'altro affermato che:
"E qui è importante soffermarci su una preoccupazione che ci deve toccare il cuore: la libertà e la spiritualità dei nostri bambini e dei nostri giovani, con le possibili conseguenze della tecnologia sul loro sviluppo intellettivo e neurologico. Le nuove generazioni vanno aiutate e non ostacolate nel loro cammino verso la maturità e verso la responsabilità. "…" Pertanto, sarà fondamentale consentire ai giovani di apprendere e utilizzare questi strumenti con la loro personale intelligenza, aperti alla ricerca della verità, a una vita spirituale e fraterna, allargando i loro sogni e l'orizzonte delle loro decisioni mature."

La preoccupazione del Papa per le nuove generazioni è emersa chiaramente così come l'invito a continuare nell'analisi, approfondimento e ricerca delle azioni necessarie a rendere l'intelligenza artificiale uno strumento utile allo sviluppo integrale dell'umanità ed in particolare delle giovani generazioni.

I lavori sono concretamente iniziati, dopo una fase organizzativa, nel giugno 2026; vi hanno aderito ventisei accademici ed accademiche, esperti ed esperte di 12 tra università ed enti di 11 paesi del mondo. Secondo la tempistica concordata con gli autori i vari contributi dovrebbero essere consegnati all'editore Vita e Pensiero entro

fine marzo 2027 in modo da poter presentare l'opera completa stampata in inglese a Papa Leone XIV nel giugno 2027 nel corso, speriamo, di una udienza privata.

Il tema della ricerca, particolarmente delicato e complesso, viene affrontato seguendo un approccio multidisciplinare, si articola in 20 articoli suddivisi in cinque sezioni che affrontano il tema degli effetti del tumultuoso e incontrollato sviluppo delle varie forme di AI e del loro ampio uso da parte dei giovani sul loro sviluppo integrale, con un capitolo sugli effetti sulla loro salute mentale; sul mondo educativo; sugli aspetti economici; sulla regolamentazione; e i connessi fondamenti etici e le problematiche di agenzia e di responsabilità che ne derivano. Sono tutte questioni di grande rilevanza ed interesse che sono affrontate alla luce della Dottrina Sociale dell'era digitale delineata da Papa Leone XIV nella Magnifica Humanitas. Gli autori si propongono non solo di analizzare scientificamente la situazione, rilevandone le opportunità ma soprattutto i lati oscuri, e di proporre azioni concrete affinché l'AI sia veramente uno strumento al servizio della Magnifica Umanità ed in particolare dei giovani, e non un fine per pochi grandi produttori.

Siamo nel pieno di una rivoluzione tecnologica che presenta sviluppi inimmaginabili con una velocità che va spesso aldi là delle capacità umane di comprensione e di governo.

Noi cattolici dobbiamo tutti sentirci coinvolti in questa evoluzione e contribuire con il nostro discernimento a trovare soluzioni che consentano a adulti e giovani di vivere in questo contesto senza pericoli e condizionamenti.

Prof.ssa Anna Maria Tarantola